



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 288 – 1 settembre 2013

I dati delle cooperative di Legacoop: la crisi si sente, ma è concentrata nel settore costruzioni e industriale

Legacoop Reggio Emilia ha esaminato alla fine di luglio i risultati complessivi delle cooperative associate, elaborati dall'Ufficio economico-finanziario. Il quadro che emerge vede concentrarsi le situazioni critiche nel settore industriale e delle costruzioni, mentre il resto della cooperazione – pur a fronte della pesantissima situazione del nostro Paese – ancora nel 2012 tiene rispetto ai dati economici e occupazionali.

Il valore della produzione consolidato si attesta sui 7 miliardi di euro, in flessione di circa l'1% sull'esercizio precedente, dopo la crescita del 4,8% registrata nel 2011. Il calo di attività del settore manifatturiero e delle costruzioni incide pesantemente con un -12%, a fronte di trend positivi dell'agroalimentare e del commercio (+6% entrambi) e sostanziale stabilità dei servizi e delle sociali (-0,2%). Pertanto il trend del fatturato delle cooperative reggiane, al netto del settore costruzioni, segna nel 2012 una crescita nell'ordine del 4,4%. Cala in generale la redditività, su cui incidono significativamente le perdite delle cooperative di costruzioni, solo parzialmente compensate dai risultati positivi dei restanti settori.

“Non è certo tempo di facili ottimismo – spiega la presidente di Legacoop Simona Caselli – ma ci terrei a sottolineare che pur a fronte di una crisi concentrata in pochi e precisi settori, la cooperazione reggiana complessivamente continua a esprimere dati positivi e in alcuni comparti sa ancora crescere”.

L'occupazione nel 2012 presenta un saldo vicino allo zero (+0,3%) con, a fine 2012, 45.321 unità, di cui circa 12.400 in provincia di Reggio (-0,6% sull'anno precedente). “Anche questo – aggiunge Simona Caselli – è un dato interessante, perché dimostra che in diversi comparti della cooperazione i livelli di occupazione si mantengono stabili o addirittura sono in crescita. La cooperazione, nella sua complessità, riesce sempre a dare un importantissimo contributo alla tenuta economica e sociale del nostro territorio: vorrei sperare che lo capiscano anche i detrattori, che non mancano, del modello cooperativo”.

Per quanto riguarda i singoli settori, il comparto agroalimentare evidenzia una sostanziale tenuta dei volumi, con un valore della produzione consolidato in aumento del 6%. Sul risultato incidono tuttavia in misura rilevante le operazioni di incorporazione promosse dalle cooperative nel comparto vitivinicolo e bovino, al netto delle quali le variazioni sarebbero decisamente più riscalate. Si riducono drasticamente le marginalità operative, principalmente come conseguenza degli incrementi nel costo di approvvigionamento della materia prima, così come aumenta l'incidenza degli oneri finanziari riconosciuti al sistema creditizio. L'impossibilità di adeguare prontamente i listini di vendita, riversando sulla clientela l'incremento dei costi gestionali, porta inevitabilmente alla contrazione della redditività del settore.

Il commercio registra una crescita del valore della produzione del 6,6% dovuta esclusivamente ad operazioni di acquisizione societaria, a fronte di un calo di fatturato su reti omogenee, segnale inequivocabile del perdurare della crisi economica che ormai colpisce anche i consumi alimentari. Leggera flessione per gli occupati complessivi (-1,8%), in crescita evidenziando il solo dato provinciale (+2,4%).

Il comparto dei servizi, notoriamente variegato con differenze significative tra i diversi business, nel complesso evidenzia un'assoluta cristallizzazione della situazione in termini di volume d'affari (-0,2%), dopo un +10% del 2011. Positive le performance della ristorazione, così come si conferma la tenuta della cooperazione sociale, dei servizi ospedalieri specialistici e dei trasporti. Maggiori difficoltà si riscontrano invece sulla logistica e sulle pulizie. La redditività netta è in trend positivo, grazie soprattutto ai risultati conseguiti dalla ristorazione. In ulteriore incremento (+1%) il numero di occupati complessivo, con saldo positivo anche in provincia di Reggio (+0,5%).

Nelle costruzioni e nell'industriale l'emergere di situazioni di crescente tensione finanziaria, hanno condotto cooperative di primo piano nel comparto delle costruzioni a richiedere l'ammissione a procedure concordatarie e di ristrutturazione del debito nel corso del 2013 e questo ha impattato pesantemente anche sui risultati di bilancio del 2012. Il valore della produzione consolidato ha subito una contrazione nell'ordine del 12%, ma gli effetti negativi si evidenzieranno, in termini di volumi, specialmente nel 2013, con pesanti ridimensionamenti soprattutto per quelle realtà fortemente esposte sul fronte dell'immobiliare e delle grandi commesse pubbliche. La redditività netta è inevitabilmente negativa e sconta necessariamente le politiche prudenziali imposte dalle procedure in corso, con la necessità di apportare pesanti svalutazioni agli assets di bilancio. L'occupazione è in contrazione del 2,5%, al lordo dell'inevitabile impiego di diverse forme di ammortizzatori sociali quali cassa integrazione, contratti di solidarietà, mobilità che coinvolgono circa un terzo del totale della forza lavoro del settore industria e costruzioni. *(Segue in 2.a)*

(Segue dalla 1.a) “Vorrei infine ricordare – conclude la presidente di Legacoop – che molti dei fattori che incidono negativamente sulle imprese italiane e quindi anche sulle nostre cooperative hanno cause lontane, e quasi sempre esterne alle imprese: pensiamo alla drammatica stretta creditizia, ai mancati o ritardati pagamenti delle pubbliche amministrazioni, a scelte come la spending review, all’assenza di una politica industriale. Il sistema delle cooperative e i loro soci e dipendenti in questi mesi hanno fatto grandi sacrifici, cercando di affrontare le situazioni di crisi con coraggio e spirito solidale. Ma anche il Governo e le forze politiche si devono rendere conto che la crisi delle imprese e dell’occupazione va affrontata seriamente e tempestivamente. Altri ritardi o ballon d’essai sarebbero catastrofici per l’economia italiana”.

La Cooperazione sociale è intervenuta sulla Legge regionale di riforma delle Asp

La Regione Emilia-Romagna ha approvato in luglio la legge di revisione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (Asp). “Dispiace molto – è il commento dei responsabili reggiani delle cooperative sociali di Confcooperative e Legacoop, Roberto Magnani e Carlo Possa – che l’Assemblea legislativa l’abbia approvata senza tener conto delle modifiche suggerite dalla cooperazione, che anche a livello locale avevano sollevato non poche perplessità sui contenuti della legge. Bene però hanno fatto i nostri responsabili regionali a ribadire la piena disponibilità della cooperazione sociale a collaborare affinché sul territorio si adottino le soluzioni migliori per garantire l’integrazione dei diversi attori (pubblici, privati e cooperative), assicurando ad ognuno gli spazi necessari allo sviluppo proprio e del sistema di welfare e adempiendo, in particolare, agli impegni assunti all’interno dell’accreditamento”.

Questa disponibilità alla collaborazione non cancella però la contrarietà della cooperazione per una legge che, se applicata senza le adeguate precauzioni, rischia di aggravare l’insostenibilità economica del welfare nella nostra regione. “Vogliamo però ribadire ancora una volta – spiegano Magnani e Possa – che la cooperazione sociale non ha mai voluto eliminare la gestione pubblica dei servizi alla persona. Anzi, ha sempre sostenuto che un pubblico forte sia la migliore garanzia per lo sviluppo delle cooperative. Anche ora che, invece, si corre il rischio contrario di contrarre la presenza della cooperazione sociale. Siamo più che mai convinti che in questi anni la gestione cooperativa dei servizi alla persona ha evidenziato un vantaggio economico e organizzativo oltre alla tenuta della qualità ed alla soddisfazione dei cittadini. E questo grazie alla grande professionalità dei 45.000 operatori privati (rappresentati in gran parte da cooperative sociali) che assicurano servizi di alta qualità ed efficienza a più di 500.000 cittadini dell’Emilia-Romagna. Ora ci sembra che la Regione corra il rischio di andare nella direzione opposta. Pensiamo alla norma – spiegano Magnani e Possa – che permette alle Asp di ricominciare ad assumere personale, andando contro le disposizioni legislative nazionali che bloccano il turn over nei servizi delle Amministrazioni Pubbliche. Se così sarà, la cooperazione sociale rischia di vedere ridotti i propri spazi, guadagnati con un’alta professionalità, degli operatori e delle imprese, e con un’attenta gestione economica e organizzativa. Non possiamo che ribadire quanto affermato a livello regionale, che è davvero inspiegabile la scelta di un’Amministrazione pubblica che, potendo contare su un attore in grado di svolgere una funzione pubblica in un settore così delicato, ne ridimensiona il ruolo. Sul ruolo importantissimo che il Terzo Settore e la cooperazione hanno nel welfare si sono spesi fiumi di parole: pensiamo solo al Patto per il Welfare promosso dal Comune di Reggio Emilia. Ora sembra che ci sia una inversione di tendenza”.

Il rischio inoltre può essere quello di aumentare la spesa pubblica. La nuova legge, si dice, servirà per assicurare la continuità dei servizi, ma già in alcuni distretti si dichiara l’intenzione di indirizzare le Asp verso l’internalizzazione piena, bandendo concorsi per centinaia di Operatori Socio Sanitari. Il tutto quando Asp ed Enti locali sono alle prese con difficoltà di bilancio. “E questo senza per ora avviare – sostengono le organizzazioni regionali delle cooperative sociali – concertazioni con i soggetti gestori presenti per individuare le migliori soluzioni gestionali da adottare per assicurare davvero tale continuità. Ci sembra quindi – proseguono De Vinco, Alberani e Monaci – che si percorra la strada delle assunzioni tout court, con concorsi inopportuni che faranno lievitare la spesa, portando ad una contrazione dei servizi. Decisioni che non farebbero che confermare le nostre tesi e dare l’impressione di un pubblico poco preoccupato della sostenibilità del Welfare in Emilia-Romagna e dell’ampliamento dei servizi per i tutti i cittadini e, soprattutto, per le persone in stato di necessità. Molte perplessità derivano anche dall’introduzione della figura dell’Amministratore unico che sarà chiamato a gestire le Asp con un’ampia serie di deleghe. In questo modo si inserisce anche nell’ambito dei servizi alla persona del nostro sistema socio-sanitario il modello centralistico e monocratico proprio della sanità di questa regione che riduce la partecipazione delle comunità locali alle scelte ribaltando una connotazione che da sempre anima il sociale in Emilia-Romagna, sia quello pubblico che quello privato”.

La scomparsa di Niveo Grossi, grande cooperatore

E’ scomparso l’8 agosto Niveo Grossi, storica figura della Cooperazione reggiana. Fondò e ne fu primo presidente la Cooperativa Gramsci e fu poi presidente della Cooperativa Reggiana Ristorazione (poi diventata nel 1992 Cir). (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Per molti anni dirigente cooperativo di primo piano, ebbe incarichi importanti in diverse cooperative del settore consumo e agroalimentare e in Federcoop. Fu particolarmente attento ai temi sociali e del lavoro. Ex partigiano, è stato anche assessore del Comune di Reggio Emilia. La presidenza di Legacoop ha espresso il proprio cordoglio alla famiglia: una delle figlie, Manuela, ha raccolto dal padre l'impegno nella cooperazione.

La Cooperazione a FestaReggio 2013

Sono diverse le iniziative nel programma di FestaReggio 2013 che vedranno la presenza di operatori. Il 7 settembre, nella Sala Cerami, alle 21:00, si svolgerà il dibattito sul tema "La coerenza delle politiche europee contro lo spreco e la fame nel mondo". Interverranno Marco Pedroni, presidente di Coop Italia, Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, e Patrizia Santillo, presidente dell'ong Gvc. Il 10 settembre, alle 19:00, nella Tenda Centrale, si terrà il dibattito "Qualcosa è cambiato: Reggio e l'Emilia oltre la crisi". Interverranno la presidente di Legacoop Simona Caselli, il presidente di Cna Nunzio Dallari, il vicesindaco di Reggio Emilia Ugo Ferrari e l'assessore regionale alle Attività Produttive Gian Carlo Muzzarelli. "Il lavoro che c'è: percorsi di autonomia e realizzazione professionale inventati dalle donne": questo è il tema del dibattito in programma il 13 settembre alle 18:00 nella Sala Cerami. Interverrà anche Elena Bertolini, presidente della cooperativa sociale Solidarietà 90.

Il Lambrusco "Emilia" è ora più legato al territorio

"Più investimenti sul territorio, maggiore legame allo stesso e controlli rigorosi su tutto il prodotto. In questo si traduce la modifica del disciplinare del vino lambrusco Igp Emilia decretata, nell'ultimo giorno utile, dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali". E' un Davide Frascari raggiante quello che annuncia un fatto che ha ripercussioni sul tessuto produttivo emiliano ma, anche, sui consumatori di tutto il mondo, dato che il Consorzio Tutela vini Emilia Igt, da lui presieduto, rappresenta il 76% dei viticoltori e del 79% delle superfici delle aziende consorziate tra Reggio e Modena: 6.595 ettari di vigenti Igt con una produzione di 1,5 milioni di quintali di uva e 1.200.000 ettolitri di vino Igt esportati. "La firma del Decreto direttoriale n. 32016 del 31 luglio 2013 – commenta il presidente – premia un lavoro di squadra che, per la prima volta da quando esiste il Consorzio - novembre 2011 - unisce fortemente sia i territori di Modena e Reggio che i produttori, cantine sociali e imbottiglieri: tutti hanno saputo fare squadra, riteniamo soprattutto a beneficio del consumatore".

A Roma la senatrice Leana Pignedoli, vicepresidente della Commissione Agricoltura del Senato, ha seguito da vicino le varie tappe di un iter affatto scontato: "Abbiamo lavorato perché questa modifica avvenisse: ce lo chiedevano sia il mondo dei consumatori che dei produttori. Abbiamo altresì dato risposta a una circolare dell'Unione europea che autorizzava l'Italia ad emettere il decreto di protezione transitoria e a renderlo esecutivo da questa campagna vendemmiale 2013/2014. Si è scongiurato, così, il rischio che si arrivasse troppo tardi e il tutto potesse slittare di un anno, con grave danno per tutti. Siamo soddisfatti".

Quali le principali modifiche del disciplinare "Igt Emilia"? "La prima – illustra Ermi Bagni, direttore del Consorzio – è che d'ora innanzi il processo di frizzantatura (il naturale processo per cui, nelle autoclavi, lo zucchero evolve in alcool e anidride carbonica che darà le tipiche bollicine) potrà avvenire solo nella zona di produzione. Sono evidenti i risvolti di investimento e attività che potranno avvenire nella zona di produzione, dove stimiamo picchi di incremento del 20-30% della forza lavoro. Altra sostanziale modifica – prosegue Bagni – è a beneficio ancora del consumatore e del produttore: si riduce 'il taglio', cioè l'aggiunta di altri vini meno pregiati del Lambrusco che, d'ora innanzi, non potrà essere superiore al 15%. Salirà la qualità del vino, sarà inevitabilmente la richiesta di Lambrusco. Non ultimo: il nuovo piano di controlli predisposto da Valoritalia, prevede la verifica di tutte le masse di vino in uscita. Il Lambrusco già frizzantato che andrà fuori dal territorio per essere imbottigliato dovrà interamente essere campionato: anche in questo caso – commenta Bagni – si potranno prevenire ulteriori rischi di frode per il mondo del Lambrusco che, comunque, rappresenta uno dei *made in Italy* per eccellenza imitato in altri paesi".

"La filiera ha espresso una netta consapevolezza di saper dare un futuro al territorio – conclude Frascari - e di affermare una volontà comune sia a Roma che a Bruxelles. Gli investimenti a sei zeri che stanno facendo cantine di Modena e Reggio in questi mesi lo dimostrano. Un mondo che, per l'Igt Emilia, vale 84 milioni d'euro di fatturato: per il Lambrusco Igt il mercato nazionale è del 15%, mentre il restante 85% è destinato all'estero (40% Ue e 45% extra Ue)".

Dalle cooperative di progettazione dell'Emilia-Romagna sei studi di fattibilità per le aree colpite dal terremoto

All'indomani degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, Legacoop, Confcooperative, Agci e i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno promosso il Fondo Cooperativo Terremoto Emilia. La raccolta di fondi, lanciata con lo slogan "un'ora vale due", è stata finanziata grazie ai soci e ai dipendenti delle cooperative che hanno donato un'ora di lavoro; le imprese hanno raddoppiato il valore delle somme raccolte raggiungendo quota 900.000 euro. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Dalla somma raccolta, 100.000 euro sono stati destinati a sei studi di fattibilità donati a sei Comuni colpiti dal sisma (Reggiolo, San Possidonio, Rovereto, Quistello, Cento, Pieve di Cento) per ricostruire e rivitalizzare le aree centrali, storiche, con particolare attenzione agli spazi di aggregazione sociale, culturale, economica.

Le cooperative di progettazione (Cairepro, Coprat, Politecnica, Tecnicoop, Uteco) hanno a loro volta raddoppiato la cifra messa a disposizione attraverso ore di lavoro volontario, portandola a un valore di 200.000 euro, facendo sì che un'ora di stipendio donato ne valesse quattro. Hanno fornito il loro apporto anche le cooperative Caire, Centro Cooperativo di Progettazione, Europrogetti, Italprogetti, STS. Il 31 luglio, a Bologna, presso Legacoop Emilia-Romagna, sono stati illustrati gli studi di fattibilità. All'incontro sono intervenuti: Paolo Genta, presidente di Cairepro (Cooperativa Architetti Ingegneri Progettazione di Reggio Emilia) per le cooperative di progettazione; un rappresentante dell'Ance Emilia-Romagna; Igor Skuk in rappresentanza del Fondo. Erano presenti e risponderanno a eventuali quesiti i sindaci dei Comuni coinvolti.

L'evento sismico ha avuto un forte impatto non solo sul piano della distruzione fisica e materiale, ma anche sul tessuto sociale, economico e culturale dei territori interessati. Accanto al recupero fisico di edifici è necessario affrontare anche il recupero di servizi, di spazi pubblici di relazione, delle reti tecnologiche, il riavvio di attività economiche, tenendo come linea guida nel processo complessivo della ricostruzione la necessità di preservare il valore, la coesione sociale e l'identità dei luoghi.

L'idea guida è stata quella di rileggere i territori a partire dalla loro storia con l'obiettivo di ragionare del futuro, oltre l'emergenza terremoto. Un elemento è apparso chiaro e rilevante. Dopo il terremoto si sono dovute ricostruire, nel minor tempo possibile, attrezzature urbane, case, capannoni; ciò ha dato luogo a nuove situazioni, spostamenti di funzioni, di attività pubbliche e private. Questo implica spostamento di persone, di percorsi, di relazioni, modifica di abitudini consolidate anche nel rapporto con lo spazio urbano. Le comunità locali dovranno riuscire a riappropriarsi di questi assetti che si sono venuti determinando ricostruendo nuovi elementi identitari.

Tre cooperative reggiane di progettazione hanno lavorato sul progetto relativo a Reggio: Cooperative di progettazione: Cairepro, Caire Urbanistica, CCdP. Gli obiettivi specifici dello Studio, che è stato strutturato in una chiave fortemente propositiva, riguardano: l'analisi alla scala territoriale del contesto e delle relazioni tra i diversi Comuni colpiti dal sisma; il recupero degli edifici per funzioni pubbliche o di interesse pubblico; le iniziative per la rivitalizzazione sociale ed economica (attività commerciali e artigianali, attività di aggregazione sociale, ambiti residenziali ecc.); la valorizzazione del sistema degli spazi aperti e delle reti di relazione.

“Che sul percorso della ricostruzione post-terremoto s'incontri il contributo delle cooperative di progettazione reggiane è un fatto da accogliere con la gratitudine dovuta a una mano tesa in un frangente particolarmente arduo e inusuale”: così ha detto il sindaco di Reggiolo Barbare Bernardelli. “D'altro canto – ha proseguito il sindaco – non desta sorpresa questa attenzione da parte di una realtà, qual è il movimento cooperativo, profondamente radicata nel nostro territorio, alla cui costruzione essa ha fortemente contribuito nel corso dell'ultimo secolo. Nelle molteplici pieghe del territorio si possono leggere i segni di un progetto in divenire che mostra i tratti di una cultura condivisa, volta a conciliare sviluppo e progresso mantenendo i segni della storia e dell'indole di chi quel territorio ha abitato e abita. Gli inevitabili mutamenti dovuti al tempo e legati al lungo periodo, possono subire brusche accelerazioni in occasione di eventi catastrofici quali guerre, alluvioni, terremoti (qual è il nostro caso), dopo i quali occorre ripensare con particolare attenzione e saggezza gli interventi di ripristino e ricostruzione. Si tratta non soltanto di rigenerare luoghi fisici, “nicchie ecologiche” come quella che lega l'ostrica allo scoglio, ma di rivitalizzare anche un rapporto psicologico tra ambiente e cittadini, un rapporto turbato da un'angoscia alla quale è necessario, quanto difficile, fornire un antidoto. Pensando a quanto questo contributo potrà giovare all'interesse generale, siamo perciò veramente grati alle cooperative di progettazione per una proposta urbanistica volta a ricreare, attraverso la bellezza e l'armonia dei luoghi, una serenità sociale e personale di cui si avverte dolorosamente l'assenza quando la si è perduta”.

Coopsette, revocato il sequestro a Campione del Garda. Soddisfazione del presidente Davoli

La Sezione Riesame del Tribunale di Brescia, dopo la camera di consiglio del 31 luglio 2013, ha emesso un'ordinanza con la quale annulla e, per l'effetto, revoca il sequestro preventivo del G.I.P di Brescia relativo ai beni in proprietà e/o in concessione alle società Coopsette e Campione del Garda S.p.A, siti nel borgo di Campione del Garda. Il Tribunale ha inoltre disposto l'esecuzione immediata del dissequestro alla Guardia di Finanza di Brescia, che curerà la restituzione formale e materiale dei beni, provvedendo inoltre alla cancellazione della trascrizione del sequestro dai registri tenuti presso i competenti uffici. Il Tribunale si è pronunciato in sede di riesame a seguito dei ricorsi presentati da Coopsette e Campione del Garda S.p.A, assistite dagli avvocati Filippo Sgubbi, Piergiorgio Vittorini e Lorella Fumarola.

Appresa la notizia dell'ordinanza, il presidente di Coopsette Fabrizio Davoli ha dichiarato “La decisione del Tribunale di Brescia ci conforta rispetto all'impegno costantemente profuso per garantire il totale rispetto delle normative e della sicurezza dell'intervento sul borgo di Campione del Garda. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Mi auguro che sia ora possibile procedere nel risanamento e nella valorizzazione del borgo storico, continuando a investire risorse preziose nell'intervento. La notizia dell'ordinanza rappresenta un fattore positivo anche per il completamento, da parte di Coopsette, dell'accordo per la ristrutturazione del debito, rivolto all'insieme dei creditori e al ceto bancario. La conclusione dell'iter procedurale relativo all'art. 182 bis avverrà presumibilmente entro il corrente mese di agosto."

Cooperative sociali Ambra e Totem: anche in estate tanti progetti di qualità rivolti all'infanzia

Durante questi mesi estivi, le cooperative sociali Ambra e Totem si sono distinte a Reggio Emilia per il loro impegno rivolto in particolare all'infanzia con alcuni servizi, iniziative e progetti di qualità. Fra questi, il Servizio Estivo presso la Scuola Comunale dell'Infanzia "8 marzo", situata in una posizione strategica, a due passi dal centro della città e dal Parco Monte Cisa.

Ambra ha ottenuto la gestione delle attività estive svoltesi nel mese di luglio ottenendo una risposta molto positiva dalle famiglie e grandi soddisfazioni, riuscendo a produrre una documentazione finale ricca e di alto livello. Filo conduttore delle attività che legava le quattro sezioni presenti nella struttura, la creazione della "Storia di draghi, dinosauri, coccodrilli e cinciallegre", costruita in itinere dai bambini in colla-borazione con insegnanti, pedagogo e atelierista. Un modo originale per stimolare la partecipazione e la creatività dei bambini utilizzando differenti linguaggi: dalla grafica alla pittura, dalla scultura con la creta al collage. Alla fine di questo percorso, molto articolato, è stato prodotto un dvd contenente la presentazione di tutte le attività svolte, sbocciata nella narrazione dei quattro personaggi.



I bambini frequentanti il tempo lungo hanno inoltre avuto la possibilità di curare l'orto presente nel giardino dell'8 marzo, realizzando una sorta di "carta d'identità" per ogni ortaggio coltivato. Alcune giornate sono poi state dedicate alle escursioni in piscina, in gelateria, e nei parchi situati lungo il torrente Crostolo, uscite accolte con molto entusiasmo da bambini e genitori. Il servizio è stato gestito da personale altamente qualificato: erano infatti presenti due insegnanti di riferimento più uno o due insegnanti di sostegno per ogni sezione, una

pedagogista e un atelierista di Ambra e Totem. La cucina interna è stata gestita dal personale del Nido Scuola "Rosa Galeotti", sempre in gestione ad Ambra. Fondamentale è stata la partecipazione attiva delle famiglie.

Un'altra novità molto importante in casa Ambra e Totem riguarda l'aggiudicazione, da parte di Totem, dell'appalto per l'affidamento dei servizi didattici e delle visite guidate dei Musei Civici di Reggio Emilia. A partire dal mese di settembre Totem si impegnerà dunque a proporre percorsi educativi in continuità con la precedente offerta didattica, assestando però all'istituzione museale una nuova identità di "atelier cittadino" che, nel rispetto della tradizione, la collochi in una prospettiva di internazionalità e che privilegi la modalità di apprendimento "per scoperta", incoraggiando l'esplorazione dei più piccoli, ma anche degli adulti, favorendo l'esperienza e l'aspetto pratico volto a valorizzare il coinvolgimento personale. Sarà arricchito il ventaglio delle proposte con nuovi progetti strutturati in modo da facilitare la fruizione museale, organizzando spazi di narrazione e interattivi, atelier tematici, attività e iniziative in laboratori didattici e documentativi, corsi di formazione, collaborazioni con artisti e progetti speciali in sinergia con alcune importanti realtà reggiane quali l'Università di Modena e Reggio Emilia, Fab Lab, l'Ospedale Pediatrico, il Tecnopolo. Tra le nuove strategie, fondamentale sarà l'ideazione di apparati didascalici studiati per essere adatti ai bambini e la progettazione di applicazioni informatiche per smartphone e tablet con percorsi tematici per visitare il museo e la città. Infine, non sono mancate le occasioni di svago, che hanno permesso a tutta la cittadinanza di partecipare ad un grande atelier a cielo aperto: il Nido Scuola Totem è stato infatti protagonista, dal 19 giugno al 24 luglio, dei Mercoledì Rosa reggiani con l'installazione "Incanti digitali", creata ad hoc dagli atelieristi di Totem con la collaborazione di tutti gli insegnanti. Questa attività ha animato lo spazio dedicato ai più piccoli con luci, musica e colori, creando un'atmosfera magica adatta a bambini "da 0 a 99 anni": i muri della piazza si sono trasformati in grandi scenari luminosi, quattro postazioni interattive (disegno grafico, musica digitale, Photoshop e proiezioni 3D) hanno offerto a bambini e famiglie la possibilità di creare disegni luminosi, scattare fotografie e trasformarle in grandi collage digitali.

L'impegno di Ambra nella solidarietà

Tra i valori fondanti della mission della cooperativa sociale Ambra, da sempre è incluso il sostegno a progetti di solidarietà rivolti a tutti coloro ai quali non sono garantiti salute, istruzione e lavoro, in Italia e nel mondo. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Da molto tempo Ambra si distingue per il suo impegno verso le fasce più deboli della popolazione, le socie e i soci della cooperativa organizzano spontaneamente la raccolta fondi tramite donazioni volontarie da busta paga e organizzazione di eventi nei territori in cui essa opera. Anche quest'anno, la cooperativa ha deciso di essere coerente con i valori espressi adottando due progetti di solidarietà internazionale promossi da GVC Onlus.

“Questa scelta – spiega Roberto Mainardi, presidente di Ambra – valorizza la tensione solidaristica e sociale di Ambra e la sua caratterizzazione di impresa cooperativa che guarda all'obiettivo economico, ma non dimentica mai la volontà di essere forza di sostegno al cambiamento e al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più disagiate della popolazione, in Italia e fuori dai confini nazionali”.

Il primo dei progetti scelti, sostenuto in collaborazione con Boorea, è “Il sorriso delle bambine” - della durata di 2 anni – che ha l'obiettivo di promuovere i diritti di donne e bambine cambogiane, lottando contro la violenza e lo sfruttamento nella zona di Siem Reap, una tra le 5 province più coinvolte nel traffico di donne e bambine e la prima per vittime di abuso sessuale.

Il secondo - non meno importante - progetto che Ambra sostiene è “Haiti oltre l'emergenza” e raccoglie fondi a favore del paese più povero dell'America Latina, oltre che uno dei più poveri al mondo e uno dei più esposti a disastri naturali (terremoti, uragani, tempeste tropicali, siccità prolungata).

Il mese di settembre vedrà il fiorire di alcuni eventi, dislocati in tutto il territorio in cui Ambra opera e organizzati da diversi dei suoi servizi, volti a raccogliere fondi da devolvere ai progetti di GVC. Tra questi, la cena di solidarietà di Morsano al Tagliamento (PN) in favore della Cambogia, in collaborazione con il gruppo Alpini del paese, e la grande festa in piazza di Valvasone (PN) in favore di Haiti, entrambi organizzati da servizi per anziani gestiti da Ambra.

Rinnovata la struttura di Ginepreto per una migliore accoglienza dei turisti



L'agriturismo Il Ginepro di Castelnuovo ne' Monti, gestito dall'omonima cooperativa sociale, offre da questa estate una accoglienza più qualificata agli ospiti ed ai turisti. Sono infatti state ristrutturate completamente le camere: oggi il Ginepro si presenta con la disponibilità di quattro grandi camere con bagno, praticamente delle suites ideali anche per famiglie con bambini. I posti letto a disposizione sono in totale 16.

Il Ginepro si trova a pochissimi chilometri da Castelnuovo ne' Monti, a Ginepreto: è sotto la Pietra di Bismantova, proprio sul Sentiero Spallanzani, e con una splendida visione sull'alto Appennino reggiano e modenese.

Particolarmente soddisfatta della ristrutturazione è la presidente della cooperativa sociale, Rosanna Bacci. “Con questi lavori la struttura del Ginepro si presenta con una accoglienza di qualità, che si affianca alla nostra rinomata cucina del territorio. Già in queste prime settimane la risposta è stata positiva. Molti ospiti di altre regioni, affezionati alle nostre proposte culinarie, hanno avuto la possibilità di trascorrere diversi giorni nella tranquillità di Ginepreto. Mi sembra – prosegue Rosanna Bacci – che oggi il Ginepro risponda in pieno ad una offerta turistica di qualità, che può ulteriormente valorizzare tutta l'area di Bismantova, dell'Appennino e del Parco Nazionale. Abbiamo poi in animo di avviare a breve altri lavori per migliorare ancora tutta la struttura, d'intesa con la Parrocchia di Castelnuovo ne' Monti e Ginepreto, che è proprietaria dell'immobile.”

La cooperativa sociale Il Fiore gestisce a Reggio Emilia il deposito di biciclette del Centro Storico

Da alcune settimane è attivo un servizio da tempo atteso dai reggiani: è infatti in funzione il deposito di biciclette custodito nel Centro Storico, in via San Pietro Martire 2/e. Il deposito è gestito dalla cooperativa sociale Il Fiore, che gestisce anche altri depositi di biciclette. Il deposito di via San Pietro Martire è aperto dal lunedì al sabato con l'orario 7:30 - 20:30.

Coopselios e Mediafriends impegnati contro i DSA

Il contesto precario in cui verte la scuola italiana e le politiche di welfare messe in secondo piano dai governi che si sono susseguiti negli ultimi anni, hanno fatto emergere un'urgenza importante per quanto riguarda alcune problematiche legate a bambini e bambine, ma non riconosciute totalmente dal Sistema Sanitario Nazionale: i disturbi specifici all'apprendimento (DSA). (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Per questo Coopselios ha deciso di partecipare alle iniziative “Mediafriends – La fabbrica del sorriso”, proponendo un progetto chiamato “Integrati a regola d’arte” mirato a colmare questo vuoto socio-assistenziale attraverso percorsi creativi incentrati sulle più svariate forme di comunicazione. La promozione del progetto ha permesso di far partire tre laboratori nelle scuole di La Spezia e Piacenza. “Lerette e menuri? ... lettere e numeri! Che confusione”: questo laboratorio rivolto in particolare a studenti con disturbi specifici e aspecifici dell’apprendimento ha coinvolto 5 scuole per un totale di 30 studenti. “Globalità dei linguaggi”: hanno partecipato attivamente al laboratorio 60 ragazzi per un totale di 25 incontri. “Corale Sottosopra”: le corali, tre in tutto, coinvolgono 90 ragazzi di cui 11 portatori di disabilità, dove si è creata una forte sinergia e integrazione tra tutti i piccoli coristi, che all’unisono propongono un repertorio sempre più emozionante e variegato. Entrati nella seconda fase del progetto, Coopselios grazie al prezioso sostegno offerto da Mediafriends onlus, porta avanti queste attività con serietà e con la sicurezza di offrire un sostegno valido ed efficace per combattere i DSA e altre forme di disabilità.

DOCUMENTI / 1 L’incontro del Forum del Terzo Settore con Enrico Letta. Si è parlato anche dell’Iva per le cooperative sociali

Coesione sociale, sviluppo sostenibile, economia civile, sostegno all’azione del terzo settore italiano, istituzione di sedi stabili di confronto con le parti sociali. Sono questi i temi prioritari che il Forum Nazionale del Terzo Settore ha portato sul tavolo del Governo, nell’incontro che si è svolto il 27 agosto a Palazzo Chigi con il premier Enrico Letta. Barbieri: “Un incontro cordiale teso in particolare alla creazione di un Tavolo di confronto istituzionale con la Presidenza del Consiglio che sappia affrontare le tante tematiche oggetto del Terzo Settore”. Aumento Iva alle coop sociali, cinque per mille, tavolo di confronto e sostegno al Terzo settore. Sono queste le principali questioni discusse a Palazzo Chigi tra la delegazione del Forum nazionale del Terzo Settore e il premier Enrico Letta.

“Il premier Letta – che segue la situazione di difficoltà del Paese in specie per quanto attiene la sempre più fragile coesione sociale, che vede il Terzo Settore tra i suoi protagonisti – ha ascoltato con interesse le nostre istanze povertà, occupazione, fondi alle misure di politiche sociali e alla cooperazione internazionale, 5x1000, servizio civile. Ha manifestato il suo impegno per valutare e garantire che siano messe in atto le azioni necessarie atte a superare gli attacchi al welfare e terzo settore, in particolare per quanto attiene l’aumento dell’IVA alle cooperative sociali nonché il tema IMU e enti non commerciali”. Questo ha detto il portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, Pietro Barbieri all’uscita da palazzo Chigi.

Le principali questioni di interesse del Forum del Terzo Settore sono state oggetto di confronto tra il presidente del Consiglio e il portavoce Pietro Barbieri. Un incontro definito dal presidente del Consiglio preparatorio ad una riunione con i Ministri competenti circa la prossima Legge di stabilità, da realizzarsi entro i primi dieci giorni di settembre. “Un incontro cordiale – prosegue Barbieri che ha guidato la delegazione del Forum – teso in particolare alla creazione di un Tavolo di confronto istituzionale con la Presidenza del Consiglio che sappia affrontare le tante tematiche oggetto del Terzo Settore e riesca anche a colmare il vuoto lasciato dalla improvvisa soppressione della Agenzia del Terzo Settore. Ci attendiamo che questo Tavolo venga prontamente convocato come intesi e che finalmente porti a qualche concreto risultato. Tutto questo però – ha ribadito il portavoce – deve essere accompagnato da un profondo cambiamento di prospettiva nelle relazioni istituzionali con il Terzo Settore e da un forte investimento nelle politiche di welfare e di cittadinanza”.

DOCUMENTI / 2 Legacoop Abitanti Emilia-Romagna: “Positiva l’abolizione dell’IMU per le cooperative a proprietà indivisa”

Giudizio positivo da parte di Legacoop Abitanti Emilia-Romagna per la decisione del Governo Letta di abolire la prima rata 2013 dell’IMU anche per gli alloggi e relative pertinenze delle cooperative di abitazione a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari.

“Si tratta innanzitutto di un atto di equità sociale per una fascia di persone economicamente deboli e socialmente esposte sul piano abitativo per gli effetti della crisi economica in atto – è il commento del presidente dell’associazione, Rino Scaglioni –. È auspicabile che i medesimi criteri siano confermati nel passaggio ad una nuova imposta (*service tax*) che, secondo quanto ha annunciato il presidente Letta, avrà l’obiettivo di ridurre il carico dell’attuale imposta sulla prima casa”.

Legacoop Abitanti dell’Emilia-Romagna associa a proprietà indivisa 12 cooperative (quattro delle quali a proprietà mista) e un Consorzio. I soci sono 32.738, dei quali 7.809 assegnatari e 24.929 in attesa dell’assegnazione di un alloggio. Il patrimonio residenziale sul territorio regionale ammonta a 8.003 alloggi: 7.751 abitazioni assegnate prima del 31 dicembre 2012, 62 in fase di assegnazione e 190 avviate o in parte da avviare entro il 2013.